

## Il mercato della frutta fresca in Italia

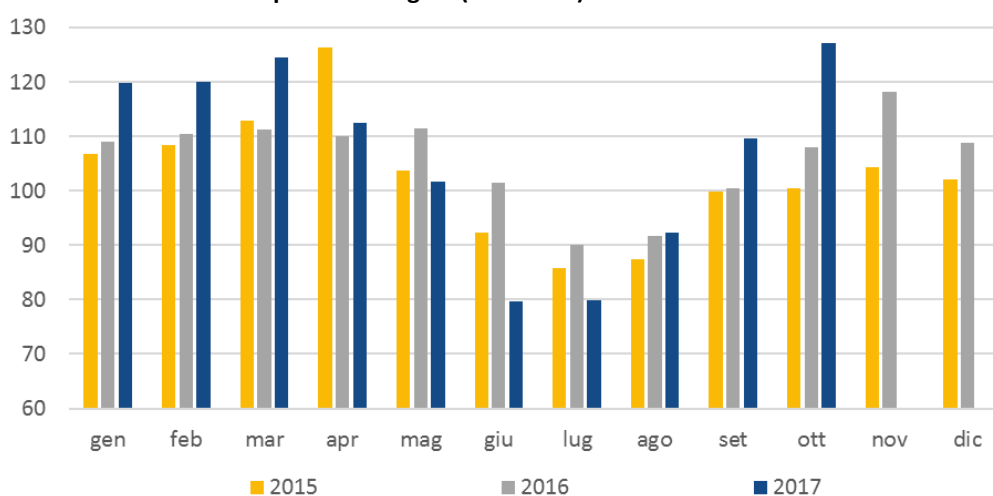
### Il mercato della frutta in Italia

Attualmente il mercato è caratterizzato dalla presenza di prodotti tipici della stagione autunno vernina come mele, pere e kiwi. L'andamento climatico anomalo di buona parte del 2017 ha determinato una riduzione del raccolto di mele (- 23%) e kiwi (- 14%). Di contro, il raccolto di pere è stimato in aumento del 5% rispetto a quello particolarmente scarso del 2016.

Per quanto concerne le quotazioni della fase all'origine, la campagna della frutta estiva - ed in particolare il periodo tra maggio e luglio - è stata caratterizzata da quotazioni molto basse che hanno portato l'indice dei prezzi Ismea a livelli minimi, i più bassi degli ultimi tre anni. A partire dal mese di agosto 2017, si assiste ad una ripresa dell'indice sia su base mensile sia su base annua.

La tendenza positiva è da ricondurre prevalentemente all'andamento di mercato di uve, susine, meloni, kiwi e mele che hanno registrato prezzi all'origine superiori rispetto all'anno precedente.

**Frutta: Indice mensile dei prezzi all'origine (2010=100)**



Fonte: Ismea

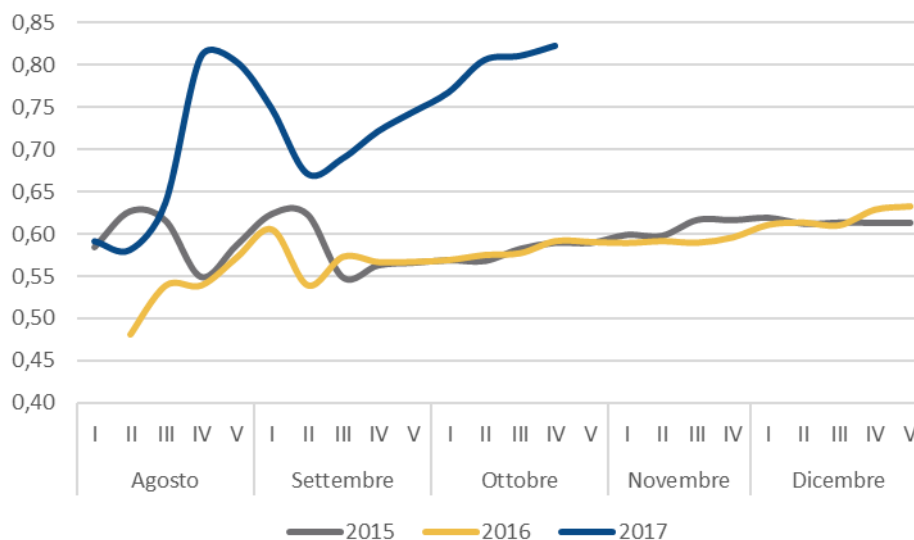
### Mele

Le previsioni realizzate dai produttori e presentate lo scorso agosto al Prognosfruit che si è tenuto a Lerida in Spagna - indicano per il 2017 uno dei raccolti di mele più bassi di sempre. Il quantitativo raccolto dovrebbe attestarsi a circa 9.345.000 tonnellate, in calo sia rispetto allo scorso anno (- 21%) sia rispetto alla media degli ultimi anni.

Con riferimento all'Italia si stima un raccolto di circa 1.750.000 tonnellate con un calo del 23% rispetto alla scorsa stagione. Questa flessione è ascrivibile al fatto che quasi tutte le regioni italiane, a fine aprile, sono state investite da gravi gelate che hanno arrecato danni ai meleti mentre erano in piena fioritura. L'unica eccezione è rappresentata dalla mela Annurca campana la cui produzione è attesa sui livelli del 2016.

Sul fronte del mercato, l'avvio di campagna delle mele è stato caratterizzato da listini "caldi". Nei primi tre mesi di commercializzazione della nuova campagna il prezzo medio franco magazzino è stato superiore di circa 20 centesimi/kg alle quotazioni del 2015 e del 2016 con incrementi che in termini relativi sono stati mediamente del 40%.

## Mele – prezzo medio all’origine, f.co magazzino (€/kg)



Fonte: Ismea

Le oscillazioni mostrano una maggiore ampiezza, con variazioni di oltre il 50% per la varietà Golden Delicious, del 47% per la Renetta del Canada, del 30% circa per le mele del Gruppo Gala, Fuji e Granny Smith e del 20% per Stark e Imperatore.

La mela Annurca fa eccezione a tale andamento mostrando oscillazioni molto più contenute; ad esempio a novembre siamo a +7% rispetto allo stesso mese del 2016.

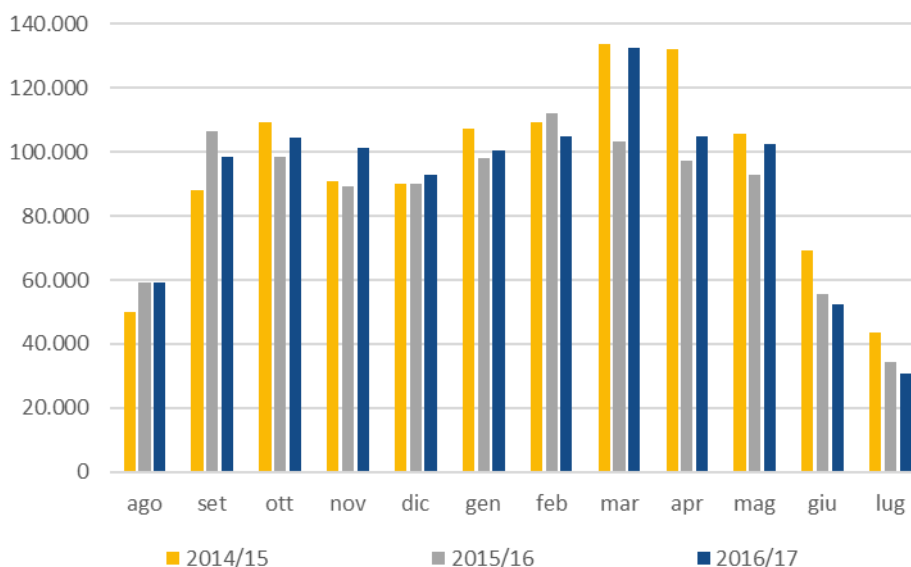
## Mele – Variazione dei prezzi all’origine, f.co magazzino (%)

	Var. % 2017 vs 2016			
	agosto	settembre	ottobre	novembre
ANNURCA	-	-	11%	7%
FUJI	-	-	35%	32%
GALA GRUPPO	42%	27%	31%	28%
GOLDEN DELICIOUS	-	22%	52%	54%
GRANNY SMITH	-	-	31%	33%
MORGENDUFT (IMPERATORE)	-	50%	31%	23%
RENETTA CANADA	-	-	47%	47%
STARK DELICIOUS	-	16%	21%	23%
MELE DA TAVOLA	42%	23%	39%	41%

Fonte: Ismea

Per quanto concerne le esportazioni di mele, nel periodo agosto 2016 – luglio 2017 si registra un nuovo record sia in termini di quantità esportate, con oltre un milione di tonnellate (+4,6% rispetto alla campagna 2015/16) sia in termini di introiti, con circa 865 milioni di euro (+5,3% sempre su base annua). I listini medi sono leggermente cresciuti; infatti, tra agosto 2016 e luglio 2017 si sono attestati a 0,80 euro/kg contro 0,79 euro/kg della campagna precedente.

**Export mensile di mele per campagna commerciale (in tonnellate)**



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

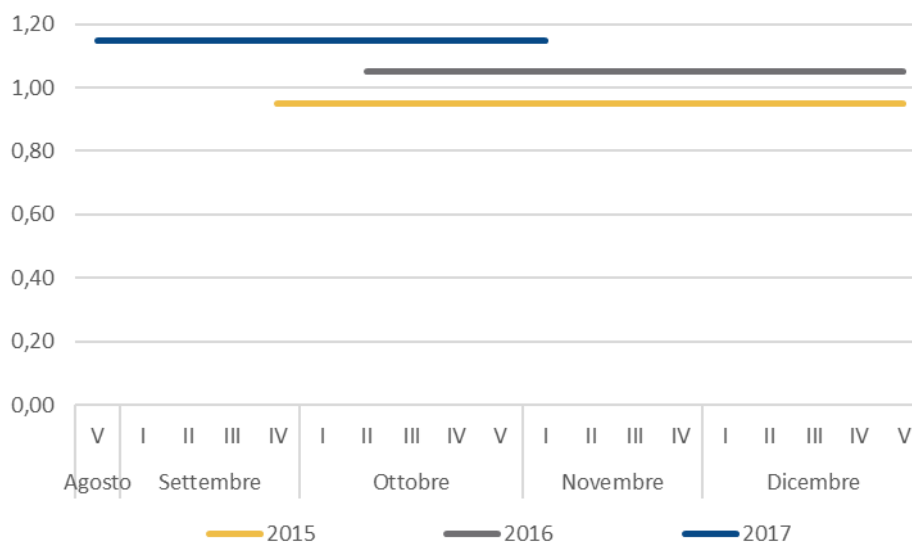
## Pere

Il raccolto europeo di pere del 2017 è stimato in lieve calo (-1%) rispetto all'anno precedente. La stima di produzione dell'Italia è di circa 719.000 tonnellate, con un incremento del 5% sul 2016, ma sostanzialmente stabile rispetto ai valori medi del periodo 2014-2016. In Italia, le condizioni climatiche hanno favorito lo sviluppo dei frutti, che presentano ottime qualità organolettiche, con elevato tenore zuccherino. A livello varietale, le produzioni di pere Abate e Carmen risultano in aumento, mentre sono in diminuzione Conference, Kaiser e Decana; stabili le pere Williams e Max Red Bartlett.

I calibri sono stati frenati dalla siccità estiva ma risultano comunque in linea con quelli tipici della varietà. Nel 2016, i calibri furono più abbondanti rispetto allo standard varietale.

La campagna di commercializzazione delle pere è partita con quotazioni in aumento rispetto al 2016. Le pere Abate Fetel di calibro 70-75 sulla piazza di Modena sono quotate franco magazzino a 1,15 €/kg, ossia 10 centesimi in più rispetto allo stesso periodo del 2016 e 20 centesimi in più rispetto al 2015.

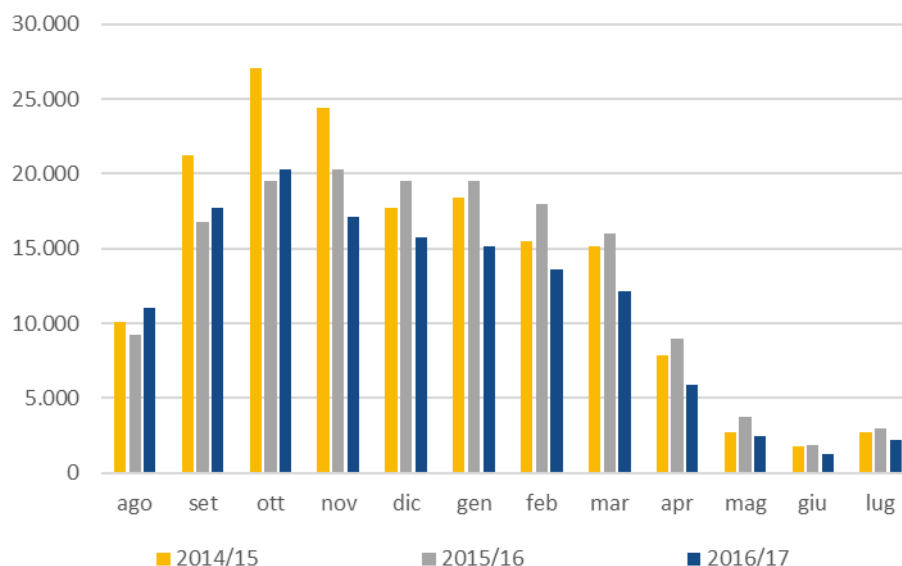
**Pere, varietà Abate Fetel: prezzi all'origine sulla piazza di Modena, f.co magazzino Cat. I, Cal. 70-75 (€/kg)**



Fonte: Ismea

Per quanto concerne le esportazioni di pere dell'Italia, nel periodo agosto 2016 – luglio 2017, in termini di quantità, le spedizioni si sono attestate a circa 135mila tonnellate, ossia sui livelli minimi dell'ultimo triennio. In termini di introiti la campagna 2016/17 si è chiusa a circa 163 milioni di euro, con una flessione del 4,5% rispetto al 2015/16, grazie a listini medi cresciuti dell'11%.

**Export mensile di pere per campagna commerciale (in tonnellate)**



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

## Kiwi

La campagna di commercializzazione del kiwi è alle prime battute. Per l'Europa, i dati di Iko sul raccolto 2017 indicano un calo del 5%, a causa soprattutto della flessione di Italia e Francia, solo in parte bilanciata dall'incremento dell'offerta greca (+16%). Per l'Italia, le previsioni realizzate dal Cso indicano una produzione di circa 390mila tonnellate di kiwi commercializzabile, con una flessione del 14% rispetto al 2016. Di contro, si segnala l'aumento della produzione di kiwi giallo, grazie all'aumento delle superfici in produzione.

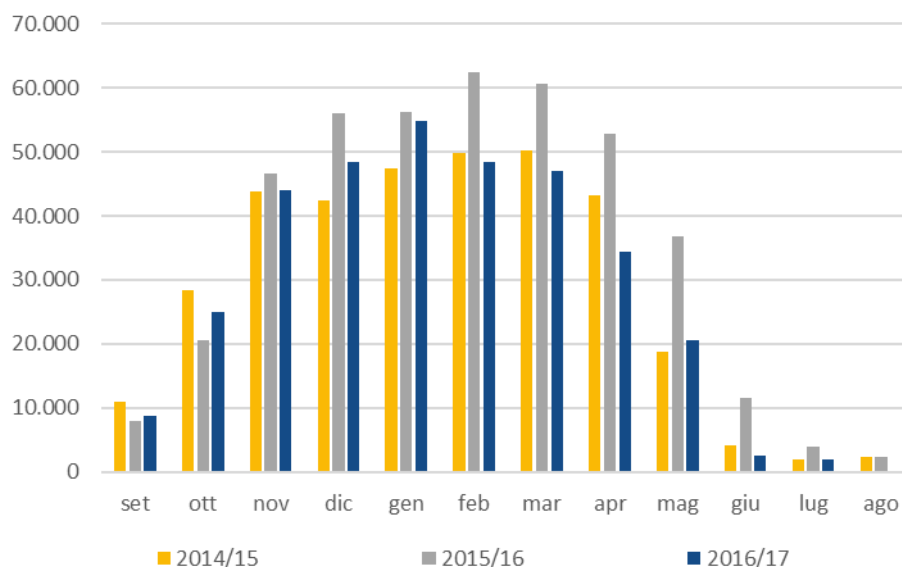
Il calo è da ricondurre ai danni da gelo patiti in Piemonte e in Veneto ed in particolare nel veronese. In queste aree i danni sono stati resi ancor più pesanti in quanto associati a problematiche fitopatologiche quali la moria e la batteriosi. Tra le regioni del Nord l'Emilia Romagna ha patito problemi per la siccità estiva, ma la produzione dovrebbe essere simile a quella dello scorso anno.

In Lazio le rese presentano una forte variabilità a seconda di quanto è stata intensa la gelata di aprile. In conseguenza di ciò la produzione regionale dovrebbe diminuire in maniera netta rispetto allo scorso anno. Nelle regioni meridionali, infine, non ci sono stati particolari problemi e la produzione dovrebbe aumentare significativamente rispetto ad un deludente 2016.

Sul fronte dei prezzi, nella prima settimana di novembre, le quotazioni franco azienda agricola indicano un incremento medio del 24% rispetto al 2016 e del 47% rispetto al 2015.

Per quanto concerne le esportazioni, nel periodo settembre 2016 – luglio 2017, le spedizioni di kiwi si sono attestate a circa 336mila tonnellate, ossia su livelli nettamente inferiori a quelli della campagna 2015/16 (-19%). Gli introiti sono ammontati a circa 440 milioni di euro, con un +5% su base annua conseguito grazie al forte aumento dei listini medi (+30%).

**Export mensile di kiwi per campagna commerciale (in tonnellate)**



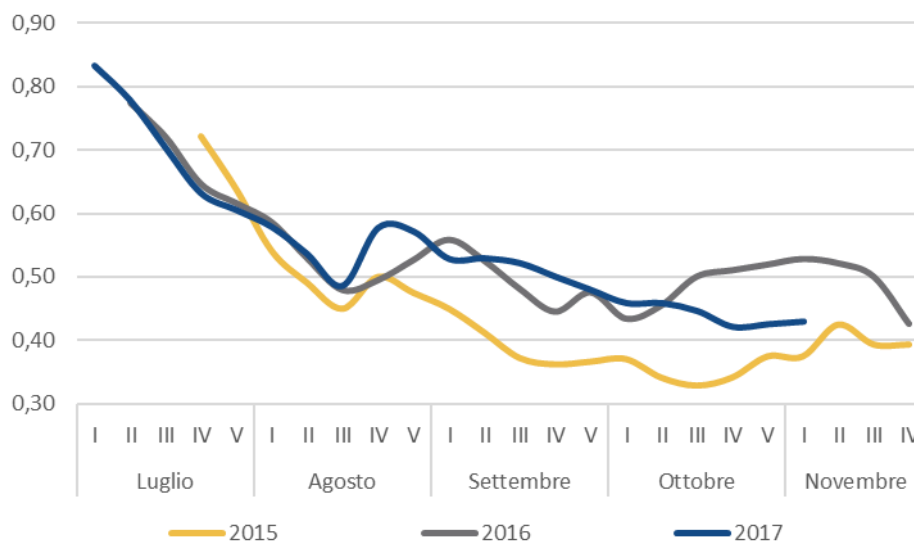
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

## Uve da tavola

Relativamente alle **uve da tavola** i dati Istat evidenziano una produzione di 930mila tonnellate, con una diminuzione del 5% rispetto al 2016. Il calo ha interessato in egual misura le due principali regioni produttrici: Puglia e Sicilia.

Per quanto riguarda il mercato, i prezzi medi delle uve da tavola sono sostanzialmente inferiori a quelli della campagna 2016 e superiori a quelli del 2015.

**Uve da tavola - franco azienda, raccolta a carico del produttore (€/kg)**



Fonte: Ismea

A livello varietale, i prezzi medi delle uve da tavola mostrano riduzioni su base annua per la varietà Italia e Red Globe. In luglio ed agosto, la campagna dell'uva Palieri è stata caratterizzata da prezzi in calo su base annua, mentre la coda di commercializzazione è stata contrassegnata da listini in forte ripresa (+21%). Positivo infine l'andamento dei listini per l'uva Vittoria che mostra un marcato aumento rispetto al 2016.

## Uve da tavola - Variazione dei prezzi all'origine, f.co azienda agricola (%)

	Var. % 2017 vs 2016			
	ITALIA	PALIERI	RED GLOBE	VITTORIA
Luglio	-	-0,9%	-	6,3%
Agosto	-4,6%	-8,5%	-	15,7%
Settembre	1,1%	20,7%	-8,2%	-
Ottobre	-4,1%	-	-9,2%	-
Novembre	-9,6%	-	-31,8%	-

Fonte: Ismea

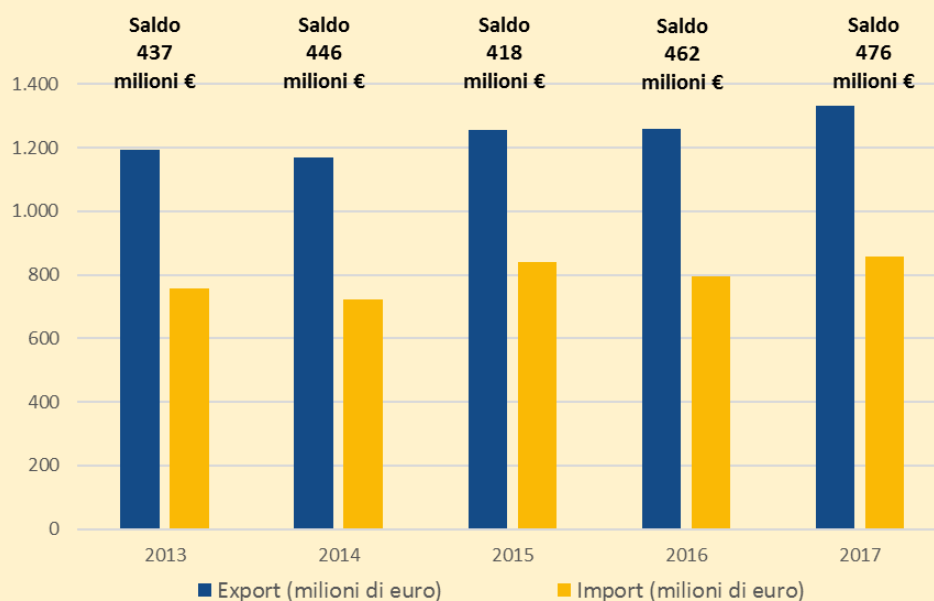
### La bilancia commerciale della frutta fresca dell'Italia nel 2017

#### Gli scambi con l'estero

Nei primi sette mesi del 2017 la bilancia commerciale della frutta fresca ha registrato un saldo attivo di circa 475 milioni di euro, in aumento del 3% rispetto allo stesso periodo del 2016. Tale risultato è frutto soprattutto dell'aumento degli introiti generati dalle esportazioni, circa 1.330 milioni di euro (+6% su base annua), mentre l'esborso sostenuto per le importazioni è pari a 860 milioni di euro ed è cresciuto dell'8%.

In termini di volumi scambiati, le esportazioni sono leggermente calate (-1%) a fronte di prezzi medi all'export in aumento (+7%), mentre le importazioni sono cresciute del 9% a fronte di un lieve calo dei listini medi all'import (-1%).

#### Import, export e saldo per la frutta in milioni di euro (gen-lug)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Nei primi sette mesi del 2017, i Paesi dell'Unione europea si confermano i principali mercati di sbocco delle esportazioni italiane di frutta, assorbendo l'80% del valore complessivo e registrando un incremento dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2016. Di contro, si è leggermente ridotta la quota in valore appannaggio dei mercati extra-Ue, scesa dal 23% del 2016 al 20% del 2017.

Per quanto riguarda le importazioni, i mercati di approvvigionamento sono soprattutto quelli extra-europei in quanto i prodotti maggiormente importati dal nostro paese sono

**Gli acquisti al dettaglio di frutta fresca dell'Italia nel 2017**

la frutta tropicale (banane ed ananas su tutti) e la frutta di controstagione (kiwi, uva, pere, mele, ecc.). Nel periodo gennaio-luglio 2017, le importazioni dai Paesi extra-Ue sono cresciute dell'8%, in termini di valore mentre la relativa quota sulle importazioni complessive di frutta ammonta al 53% ed è rimasta stabile sui livelli del 2016. Di contro, le importazioni dai paesi dell'Ue ammontano al 47% di quelle complessive e sono cresciute del 7% in termini di valore.

**Gli acquisti al dettaglio di frutta fresca**

Bene le vendite al dettaglio di frutta fresca. Nei primi nove mesi dell'anno è stato registrato un aumento del 3,4% delle quantità vendute ed un incremento della spesa del 5,1%. L'aumento della spesa è da ascrivere anche al concomitante aumento dei listini al dettaglio che ha interessato quasi tutti i prodotti che concorrono a formare il paniere di frutta fresca monitorato da Ismea.

**Acquisti di frutta fresca in Italia - variazione nel periodo gennaio-settembre 2017 vs 2016**

Prodotti	Quantità	Prezzo	Spesa
Meloni	7,5%	-0,4%	7,0%
Pesche/nettarine	4,8%	-4,3%	0,3%
Uve	4,6%	1,5%	6,2%
Angurie	4,4%	8,5%	13,4%
<b>Frutta fresca</b>	<b>3,4%</b>	<b>1,7%</b>	<b>5,1%</b>
Banane	2,5%	0,3%	2,7%
Mele	-0,1%	4,9%	4,8%
Susine/prugne	-4,1%	-0,4%	-4,6%
Pere	-6,3%	7,8%	1,0%
Kiwi	-12,4%	28,9%	13,0%

Fonte: Ismea-Nielsen

I maggiori incrementi di prezzo sono stati riscontrati per kiwi e pere, prodotti che nella prima parte del 2017 hanno denunciato un calo dell'offerta a causa di un raccolto 2016 quantitativamente modesto. Per questi prodotti, la flessione delle vendite è stata compensata dall'aumento dei prezzi che quindi ha determinato una crescita della spesa. Discorso analogo per le mele i cui quantitativi esitati sono rimasti invariati rispetto al 2016 mentre la spesa è cresciuta di circa il 5%.

Per quanto riguarda la frutta estiva, l'eccezionale ondata di caldo che ha investito il Paese ha determinato l'aumento degli acquisti di meloni, angurie, pesche e nettarine. L'unica eccezione è rappresentata dalle susine, la cui offerta è stata penalizzata da un raccolto 2017 quantitativamente contenuto dalle gelate che in primavera hanno colpito duramente i frutteti.

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale  
 Responsabile: Antonella Finizia  
 Redazione a cura di: Mario Schiano lo Moriello  
 e-mail: [m.schiano@isma.it](mailto:m.schiano@isma.it)  
[www.ismeamercati.it](http://www.ismeamercati.it)  
[www.ismea.it](http://www.ismea.it)